

Il piano della Germania per risollevare economia e industria

All'inizio dell'estate 2025, il cancelliere tedesco Friedrich Merz aveva promesso un "autunno di riforme". La scorsa settimana, il governo si è mosso per accelerare il processo decisionale, svelando una nuova serie di interventi nel giro di appena 24 ore



Ci è voluto molto tempo, ma Berlino ha finalmente riconosciuto che l'economia tedesca non sta affrontando solo una crisi ciclica, ma un periodo strutturale di debolezza.

L'ultimo rapporto del Consiglio degli esperti economici della Germania è uno delle tante ragioni per credere che l'economia teutonica sta probabilmente affrontando la più grande sfida degli ultimi 80 anni.

Quindici anni di investimenti insufficienti, poche riforme strutturali e l'emergere della Cina come concorrente agguerrito hanno eroso il modello economico tedesco. L'annunciata inversione di tendenza sugli [stimoli fiscali](#) sei mesi fa avrebbe dovuto essere l'inizio di una revisione più lunga e ampia dell'economia, ma il nuovo governo sembrava credere che con questa decisione presa in primavera il lavoro fosse già finito.

Ora che esiste un rischio elevato che qualsiasi ripresa dell'economia tedesca nel 2026 derivi principalmente dai tre giorni lavorativi in più rispetto al 2025 (che aggiungeranno circa 0,3 punti percentuali alla crescita del PIL) piuttosto che da una ripresa su larga scala, l'urgenza di agire è elevata.

Germania, gli interventi del governo per risollevare l'economia

Nel giro di 24 ore, il governo tedesco ha concordato diverse misure che dimostrano almeno la volontà di agire, anche se manca ancora un piano generale più ampio. Alcune di queste misure sono già decisioni effettive; altre sono solo il risultato dell'accordo di ieri sera tra i principali leader dei partner della coalizione e non sono ancora decisioni ufficiali del governo. Ecco cosa è stato deciso:

- Un prezzo fisso dell'energia di cinque centesimi per kilowattora per l'industria ad alta intensità energetica fino al 2028. Attualmente, il prezzo è di circa 15 centesimi. L'idea di un sussidio per i prezzi dell'energia per l'industria era già menzionata nell'accordo ufficiale della coalizione, ma non era ancora stata specificata o attuata.
- La nascita di nuove centrali elettriche a gas per una capacità di 8 gigawatt.
- Riduzione delle tariffe per il controllo del traffico aereo, con l'obiettivo di far risparmiare al settore dell'aviazione 350 milioni di euro.
- L'avvio di un "Fondo per la Germania". Questa idea era già stata menzionata nell'accordo di coalizione e all'epoca si trattava di un fondo da 10 miliardi di euro che avrebbe dovuto attrarre altri 90 miliardi di euro dal settore privato per sostenere le PMI e le aziende in espansione.
- Il ritorno della leva militare semi-obbligatoria. Dal prossimo anno, tutti i diciottenni dovranno superare la valutazione per la leva obbligatoria. Se non ci saranno abbastanza volontari per la leva vera e propria, i candidati al servizio militare saranno estratti a sorte. Al momento non è noto un numero ufficiale di candidati necessari.

Gli annunci di politica economica devono ancora ottenere il sostegno dell'intero governo e del parlamento e, nel caso del sussidio ai prezzi dell'energia, anche l'approvazione della Commissione europea. Pertanto, vanno presi con le pinze.

Tuttavia, il sussidio al prezzo dell'energia, in particolare, invia un segnale forte e potrebbe fornire all'industria non solo un sollievo a breve termine, ma anche chiarezza e stabilità per gli anni a venire. Non si tratta ancora di una strategia onnicomprensiva e coerente per una più ampia riforma dell'economia, ma questo è un argomento che affronteremo in un altro momento.

Autore

Carsten Brzeski

Global Head of Macro

carsten.brzeski@ing.de

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.